



REGIONE MOLISE



MISURA 323 “TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE”

**AZIONE A “SOSTEGNO PER LA REDAZIONE DI PIANI DI GESTIONE DEI
SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000”**

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE



SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	I PIANI DI GESTIONE.....	5
3	RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E NORMATIVI.....	7
4	FINALITÀ DEL PROGRAMMA.....	9
5	SOGGETTI DESTINATARI DEL SOSTEGNO	10
6	FONDI FINANZIARIE.....	10
7	DEFINIZIONE DELLE AREE.....	10
8	TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI CON FONDI P.S.R.	11
9	INDIVIDUAZIONE AREE DI INTERVENTO	12
	RETE NATURA 2000 IN MOLISE	12
9.1	CLASSIFICAZIONE DEI S.I.C. MOLISANI	16
9.2	CLASSIFICAZIONE DELLE Z.P.S. MOLISANE.....	20
9.3	STATO DELL'ARTE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000.....	22
10	MODALITÀ ATTUATIVE PER REDAZIONE ED APPROVAZIONE DEI PIANI	25
10.1	REDAZIONE DEI PIANI	30
10.1.1	ITER FORMATIVO	30
10.1.2	COMPETENZE PROFESSIONALI NECESSARIE	34
10.2	APPROVAZIONE DEI PIANI.....	35
11	I PRODOTTI.....	35
12	PREVISIONI DI SPESA	36



1 PREMESSA

Natura 2000 è una rete europea di "siti di interesse comunitario", creata per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati dell'Unione europea.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono considerati di grande valore in quanto habitat naturali e seminaturali ospitanti esemplari eccezionali di fauna e flora. Le zone protette sono istituite nel quadro della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), che comprende anche le zone designate nell'ambito della Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE).

Al fine della conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di importanza comunitaria, le direttive sopra citate, stabiliscono come strumento fondamentale la costituzione di una rete ecologica europea denominata "Natura 2000".

Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

La costituzione della rete ha quindi l'obiettivo di preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati, tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile.

Le **Rete Natura 2000** è costituita da aree (**Siti d'Importanza Comunitaria, SIC**) in cui sono presenti gli habitat e le specie elencati nell'allegato I e II della Direttiva "Habitat" e da aree (**Zone di Protezione Speciale, ZPS**) individuate dalla Direttiva "Uccelli" in cui sono presenti varietà di uccelli selvatici più minacciati.

In via definitiva la **Rete Natura 2000** sarà costituita da "**Zone Speciali di Conservazione**" (**ZSC**), designate dagli stati membri in conformità alla direttiva "Habitat", che sostituiranno i SIC e dalle "**Zone di Protezione Speciale**" (**ZPS**), individuate sempre dagli stati membri in conformità alla direttiva "Uccelli".

Tuttavia le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare



e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

Gli Stati membri e la Commissione Europea incoraggiano, quindi, ricerche e studi scientifici atti a contribuire al conseguimento degli obiettivi delle direttive "Habitat" ed "Uccelli". Attività finalizzate al miglioramento delle conoscenze naturalistiche del territorio nazionale relativamente a specie animali e vegetali, trama vegetazionale, realizzazione di banche dati ambientali, avvio di progetti di monitoraggio sul patrimonio naturalistico e realizzazione di pubblicazioni e contributi a carattere scientifico - divulgativi.

Attualmente gli strumenti di pianificazione urbanistico - territoriale convenzionali, non sempre garantiscono l'integrazione, al loro interno, degli obiettivi ambientali di conservazione della biodiversità.

Per questo motivo, con **D.M. del 3 settembre 2002**, sono state emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio le "**Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000**" che hanno valenza di supporto tecnico-normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione, funzionali e strutturali, tra cui i piani di gestione, per i siti della Rete Natura 2000.

La gestione di questi siti deve rispondere ad un unico obbligo, ossia quello di perseguire tutte le possibili e ragionevoli iniziative di salvaguardia per prevenire il degrado e conservare l'efficienza e la funzionalità ecologica dell'habitat o delle specie per le quali il sito è stato individuato.

Nelle linee guida vengono fornite le chiavi interpretative e gli indirizzi di orientamento per disporre delle necessarie misure di salvaguardia, ai fini di una gestione sostenibile dei siti, applicabili alla realtà di quelli italiani.

Anche in ambito regionale, l'acquisizione di ulteriori informazioni sulla flora, sulla fauna e sugli habitat dei Siti Natura 2000 individuati, è una delle azioni indispensabili per consentire migliori ed efficaci forme di tutela e di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. I Piani di Gestione, specifici per ogni sito, sono lo strumento programmatico ed attuativo delle linee di intervento e di tutela individuate.

In sostanza con la pianificazione ambientale si vuole contribuire alla definizione di un *modus operandi* compatibile con la salvaguardia delle caratteristiche proprie di ciascun ambiente, riferito essenzialmente alla realizzazione degli interventi che non alterino i caratteri originali del sistema naturale.

2 I PIANI DI GESTIONE

Ai sensi di quanto disposto dal DPR n. 357 del 1997¹ e dall'articolo 6 della Direttiva "Habitat, per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) gli stati membri (e quindi le regioni) stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza degli appositi piani di gestione.

Il Piano di Gestione è previsto quale "misura di conservazione" allo scopo di disciplinare le attività del territorio e proporre interventi di gestione attiva dei siti, per consentire di mantenerli in un buono stato di conservazione, e stabilire regole mirate alla tutela della singola emergenza da proteggere.

Allo stato attuale, ai SIC non si applicano le misure di conservazione di cui al comma 1 dell'art. 6 della direttiva "Habitat" e, di conseguenza, non è obbligatorio avere un piano di gestione.

Sin dalla loro individuazione, sono invece previste le opportune misure per evitare il degrado delle valenze botaniche e/o zoologiche che lo caratterizzano, richiamate negli allegati delle direttive.

Quando i SIC diventeranno ZSC sarà invece necessario conservare in buono stato gli habitat e le specie esistenti: misure di conservazione mirate o piani di gestione diventeranno quindi obbligatori.

Il Piano di Gestione di un SIC e/o di una ZPS si configura quindi come uno strumento totalmente diverso dal Piano di Assetto di un Parco (sensu 394/912) non facendo scattare "automaticamente" divieti o norme di "salvaguardia predefinite" (ad es. il "divieto di caccia" o il "divieto ad edificare"), ma obbligando esclusivamente ad un risultato: salvaguardare, attraverso la definizione

¹ Così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

² La deliberazione del Comitato per le aree naturali protette del 2 dicembre 1996 ha integrato la classificazione delle aree naturali protette operata dall'art.11 della L.394/91, includendo tra le altre le Zone di protezione speciale (ZPS) e le Zone speciali di conservazione (ZSC), estendendo pertanto alle medesime il regime di salvaguardia previsto per le altre aree protette dalla stessa L. 394/91. Secondo il TAR e il Consiglio di Stato tale deliberazione ha carattere meramente provvisorio, da applicarsi solo ed esclusivamente "ferme restando le competenze delle Regioni": ciò significa che se le Regioni adottano proprie misure o i piani di gestione la deliberazione del 2 dicembre 1996 non si applica più. Occorre inoltre distinguere tra le diverse aree cui la stessa si applica:

- La citata deliberazione non riguarda i SIC, che non vi sono inclusi: nei SIC non è vigente pertanto nessun divieto ai sensi della L.N. 394/91.
- Le Zone Speciali di Conservazione allo stato attuale ancora non esistono, ma dovranno essere designate entro i prossimi sei anni (entro settembre 2012) mediante intesa stato-regione: se per le stesse si adottano misure ad hoc o piani di gestione non si applicherà la deliberazione del 2 dicembre 1996 e quindi neanche i vincoli della L.N. 394/91.
- Le uniche aree in cui si dovrebbe applicare sono le Zone di Protezione Speciale, in via provvisoria finché le regioni non provvedono con proprio atto: se anche in queste aree si adottano misure ad hoc o piani di gestione non si applicherà la L.N. 394/91

di un modello riservato al contesto economico-sociale-ambientale, l'efficienza e la funzionalità ecologica di habitat e/o di specie alle quali il sito è "dedicato", contribuendo così a scala locale a realizzare le finalità generali della direttiva.

A tal fine per la redazione del Piano occorrerà individuare e coinvolgere anche i soggetti locali, pubblici e privati, che dovranno essere interessati nelle varie fasi del processo decisionale. Il coinvolgimento della popolazione è, infatti, ritenuto un punto fondamentale e non eludibile della filosofia dell'Unione Europea in tema di conservazione e sviluppo sostenibile locale.

Le apposite "Linee Guida per la Redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000" redatte dal Servizio Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito del PROGETTO LIFE 99 NAT/IT/006279 (D.M. del 3/9/2002 pubblicate sulla G.U.n° 224 del 24/9/2002), aiutano a definire in modo chiaro quali debbano essere i contenuti del documento di Piano.

Le caratteristiche salienti di un Piano di Gestione prevedono che:

- le regole più opportune vengono stabilite a seguito di uno studio approfondito del territorio, da cui si può verificare la necessità o meno di imporre un qualunque divieto: ad esempio non è necessario vietare la caccia o limitare l'attività agricola; potrebbe anzi essere necessario mantenere le attività economiche tradizionali proprio per garantire una buona conservazione degli habitat e delle specie presenti.
- nel piano di gestione si realizza uno degli obiettivi principali della direttiva "Habitat": la necessità di tener conto delle esigenze economiche e sociali della popolazione.
- alla proposta di piano di gestione deve essere data la più ampia diffusione consentendo a tutti gli interessati di formulare osservazioni e suggerimenti per giungere a strategie di sviluppo del territorio compatibili con l'ambiente e con le esigenze locali.
- un SIC che si doti di un piano di gestione non può essere in alcun modo equiparabile ad un'area protetta ai sensi della L.N. 394/91, in quanto il piano non applica divieti assoluti ma è uno strumento flessibile, in cui le regole possono essere calibrate a seconda degli habitat e specie da proteggere e, soprattutto, condivise e concordate.
- un apposito piano di gestione escluderà in ogni caso che in futuro si applichino i vincoli generalizzati della l.n. 394/91 alle aree della rete "natura 2000".

Il piano di gestione deve comprendere:

- Una fase di studio generale del territorio interessato dall'area "Natura 2000", con riferimento alle emergenze naturalistiche e culturali presenti, agli aspetti pianificatori e programmatici, nonché alla caratterizzazione socio-economica dell'area.



- Una fase di valutazione generale ed identificazione delle minacce per gli habitat e le specie presenti nell'area.
- Individuazione di obiettivi, strategie e interventi prioritari per la gestione attiva, nonché per la valorizzazione dell'area.
- Indicazioni per il monitoraggio e valutazione della sua attuazione
- Indicazioni di carattere gestionale (necessità di individuare un soggetto, in genere identificabile con l'ente locale, responsabile della gestione del sito).

3 RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E NORMATIVI

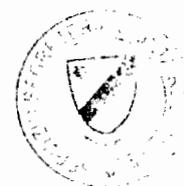
La Regione Molise con il presente Programma definisce le linee guida per la individuazione e la realizzazione dei piani di gestione delle rete Natura 2000, con particolare riferimento agli interventi attuati direttamente dalla Regione e finanziabili nell'ambito della misura 323 ("Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale") – azione A ("Sostegno per la redazione di piani di gestione dei siti ricompresi della rete Natura 2000") del proprio PSR 2007-2013.

La Regione Molise adotta il presente Programma in attuazione dei seguenti atti normativi e deliberativi di riferimento:

- Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni applicative del Regolamento (CE) n. 1698/2005 sopra citato, così come modificato dai Regolamenti (CE) nn. 363/2009 del 4 maggio 2009, 482/2009 dell'8 giugno 2009, e n. 108/2010 del 08.02.2010;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 484/2009 del 9 giugno 2009, che detta disposizioni in merito alle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale di cui al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Regolamenti (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009, che modificano il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Direttiva n. 79/409/CEE Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva n. 92/43/CEE Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;



- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- D.M. del 20 gennaio 1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE";
- D.M. 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE";
- D.M. n. 224/2002 del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/Cee, 2000" Allegato II "Considerazioni sui piani di gestione";
- DPR n° 120/2003 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- DM n.187 del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi per la definizione delle misure di conservazione relative alle ZSC e ZPS)
- Decreto 22 gennaio 2009 "Modifica al Decreto 17 ottobre 2007 concernete i criteri minimi per la definizione delle misure di conservazione relative alle ZSC e ZPS" - GU 33 del 10/02/2009;
- Decreto Ministeriale 19 giugno 2009 del Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare "Elenco delle Zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/Cee";
- Programma di Sviluppo Rurale del Molise relativo al periodo di programmazione 2007-2013, di cui alla Decisione C(2008)783 del 25 febbraio 2008 dalla Commissione Europea, così come modificata con Decisione C(2010) 1226 del 4 marzo 2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale n°311 del 24 marzo 2005 "Progetto per la cartografia Corine Land Cover e la distribuzione nei siti Natura 2000 degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario - affidamento incarico".



- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1393 del 15/12/2008 "Delibera CIPE del 27.5.2005, n. 35. Accordo di programma quadro ambiente - II atto integrativo. Titolo intervento: " Piani di gestione e valutazione d'incidenza nei sic - rete ecologica ". Risorse Fondo Aree Sottoutilizzate: euro 800.000,00. Ente attuatore: Regione Molise - servizio Conservazione della Natura e V.I.A. Impegno di spesa ed approvazione relazione progettuale.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 889 del 29/07/2008 "Decreto Ministeriale n. 187 del 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure minime di conservazione relative a Zone speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciali (ZPS)". Classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed individuazione dei relativi divieti, obblighi ed attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5, e 6."
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 486 del 11 maggio 2009 (BURM n. 12 del 01/06/2009) "Direttiva regionale per la valutazione d'incidenza di piani/programmi/interventi che possono interferire con le componenti biotiche ed abiotiche dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) individuate nella regione Molise in attuazione del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato con il DPR 12/03/2003 n. 120";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1233 del 21.12.2009 "Criteri e Buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti della Rete Natura 2000 – D.P.R. 357/97 e s.m.i".

4 FINALITÀ DEL PROGRAMMA

In attuazione della misura 323, azione A, si intende conseguire la piena funzionalità del sistema di protezione regionale istituito ai sensi della normativa comunitaria nell'ambito della rete Natura 2000 ed a creare dei collegamenti fra i diversi siti protetti, contribuendo alla preservazione e al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat di particolare interesse conservazionistico. Promuovendo la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio ambientale, essa partecipa, altresì, all'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico".

In riferimento alla priorità indicata dalla Comunità Europea di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, la misura promuove il sostegno alla redazione dei piani di gestione delle aree



rientranti nella rete Natura 2000 quali strumento per garantire il perseguimento della conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali.

Ciò trova inoltre giustificazione nell'esigenza di integrare gli interventi della Misura con quelli attuati nell'ambito del Progetto "Piani di gestione e valutazione d'incidenza nei sic - rete ecologica" promosso dall'Assessorato all'Ambiente ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1393 del 15/12/2008.

Il Programma risponde all'esigenza di individuare il modello organizzativo, le procedure di attuazione della Misura, i soggetti interessati e la dotazione finanziaria; si intende altresì procedere a stabilire modalità applicative di massima e criteri generali di ammissibilità degli interventi e di individuazione delle aree, rimandando a successivi atti programmatori e bandi la definizione degli specifici interventi da finanziare, nel rispetto delle priorità indicate dalla Misura.

5 SOGGETTI DESTINATARI DEL SOSTEGNO

Le azioni di intervento di cui al presente Programma per la redazione dei piani di gestione della rete Natura 2000 sono attuate, in qualità di beneficiario finale, direttamente dalla Regione Molise, così come previsto dalla scheda di misura del PSR regionale.

6 FONTI FINANZIARIE

Al fine di dare attuazione al presente Programma, la Regione Molise, al successivo capitolo 12 del presente documento, ha individuato nel dettaglio e ripartito per voci di spesa la quota parte di risorse da destinare all'attuazione della Misura 323, Azione A, del P.S.R. Molise 2007-2013.

La Regione Molise, inoltre, laddove necessario a garantire la completa attuazione al programma, si riserva la possibilità di individuare ulteriori risorse aggiuntive, anche nell'ambito del P.S.R. Molise 2007-2013, secondo le procedure previste dalla vigente normativa comunitaria.

7 DEFINIZIONE DELLE AREE

Per la definizione delle aree di intervento si applica quanto previsto dalla misura 3.2.3 del PSR.

Gli interventi saranno destinati alla redazione dei piani di gestione della Rete Natura 2000, SIC e ZPS presenti sul territorio regionale e altri siti di grande pregio naturale compresi nelle macroaree D1, D2, D3, secondo i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 nella seduta del 09 maggio 2008. Per il dettaglio si rimanda al capitolo 10.



8 TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI CON FONDI P.S.R.

Il sostegno finanziario previsto dalla misura 323, azione A è concedibile per la realizzazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, ricadenti nel territorio regionale, secondo le priorità indicate al successivo capitolo 10.

Sulla base di quanto indicato al seguente capitolo 10 ed in relazione al disposto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1393 del 15/12/2008, ai fini della determinazione dell'aiuto, sono considerate ammissibili le seguenti spese finalizzate alla predisposizione del Piano in conformità alle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" ed alle "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" emanate dal MIPAF (Febbraio 2008):

- a) ricerche, analisi, studi e indagini da fonti di dati esistenti o eseguite espressamente per la predisposizione del quadro conoscitivo fisico e biologico, di quello socio economico e di quello dei valori archeologici, architettonici, culturali e paesaggistici;
- b) realizzazione dell'Atlante biologico del territorio costituito almeno dalle seguenti cartografie, in scala 1:5.000/10.000 su base CTR³:
 1. uso del suolo;
 2. carte degli habitat, situazione attuale e potenziale,
 3. carte faunistiche relative alla distribuzione reale e potenziale delle specie zoologiche (in particolare di quelle elencate in allegato II e IV Direttiva habitat e allegato I Direttiva uccelli);
- c) realizzazione dell'Atlante socio – economico costituito dagli inventari e dalle cartografie tematiche più idonee a rappresentare la situazione del Sito e le sue prospettive (preferibilmente in scala 1:5.000/10.000 su base CTR);
- d) realizzazione di monitoraggi floristici, faunistici e socio-economici, solo se necessari e strettamente connessi al Piano;
- e) valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie, obiettivi e strategie gestionali anche attraverso:
 1. analisi SWOT (minacce, opportunità, punti di forza e punti di debolezza) del Sito;
 2. individuazione delle tipologie ambientali generali, in funzione delle caratteristiche ecologiche dei Siti e sulla base del modello tecnico-metodologico fornito dal Ministero

³ L'elaborazione dovrà far riferimento ai seguenti documenti e collegati:

1. Cartografia CORINE LAND COVER e della distribuzione nei siti Natura2000 del Molise degli habitat e delle specie vegetali ed animali di interesse comunitario, realizzato dalla Società Botanica Italiana e promosso dalla Regione Molise con DGR n°311 del 24 marzo 2005.

2. "Carta delle tipologie forestali del Molise" approvata con DGR n. 252 del 16.03.2009.



dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare nel Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000;

3. determinazione di relazioni particolarmente significative tra i fattori biotici e abiotici relativamente allo stato di conservazione degli habitat e delle specie d'interesse comunitario individuati nel Sito;
 4. attribuzione di ogni Sito a una o più tipologie in base alle sue caratteristiche ecologiche;
 5. misure per la conservazione e la gestione, specifiche per ogni tipologia ambientale.
- f) inserimento ed elaborazione dati e stesura del Piano;
- g) spese inerenti il processo partecipativo ivi comprese le spese per facilitatori, organizzazione e realizzazione di incontri, forum e convegni destinati alla popolazione residente nonché le spese per attività di informazione e pubblicità rivolta, anch'essa, alle popolazioni residenti.

Non sono ammissibili a finanziamento spese di rappresentanza, colazioni e pranzi di lavoro.

L'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Non sono previste ulteriori specifiche condizioni di ammissibilità per gli interventi di cui all'azione "A" della misura 3.2.3, fatto salvo quanto previsto da successivi atti programmatori e/o bandi nel rispetto delle priorità indicate dalla Misura e dal PSR 2007-2013 Regionale.

9 INDIVIDUAZIONE AREE DI INTERVENTO

RETE NATURA 2000 IN MOLISE

In Molise, come del resto nelle altre Regioni d'Italia, un primo censimento delle specie e degli habitat finalizzato all'individuazione dei SIC è stato avviato nell'ambito del progetto Bioitaly (1995), realizzato dall'Università degli Studi del Molise. A seguito di tale rilevazione sono stati proposti per il territorio regionale 2 ZPS, incluse in altrettanti pSIC, e 88 pSIC (Fig. 1), per una superficie complessiva pari ad Ha 100.000 di SIC (22,5 % del territorio regionale) e pari ad Ha 800 di ZPS (0,2 % del territorio regionale).



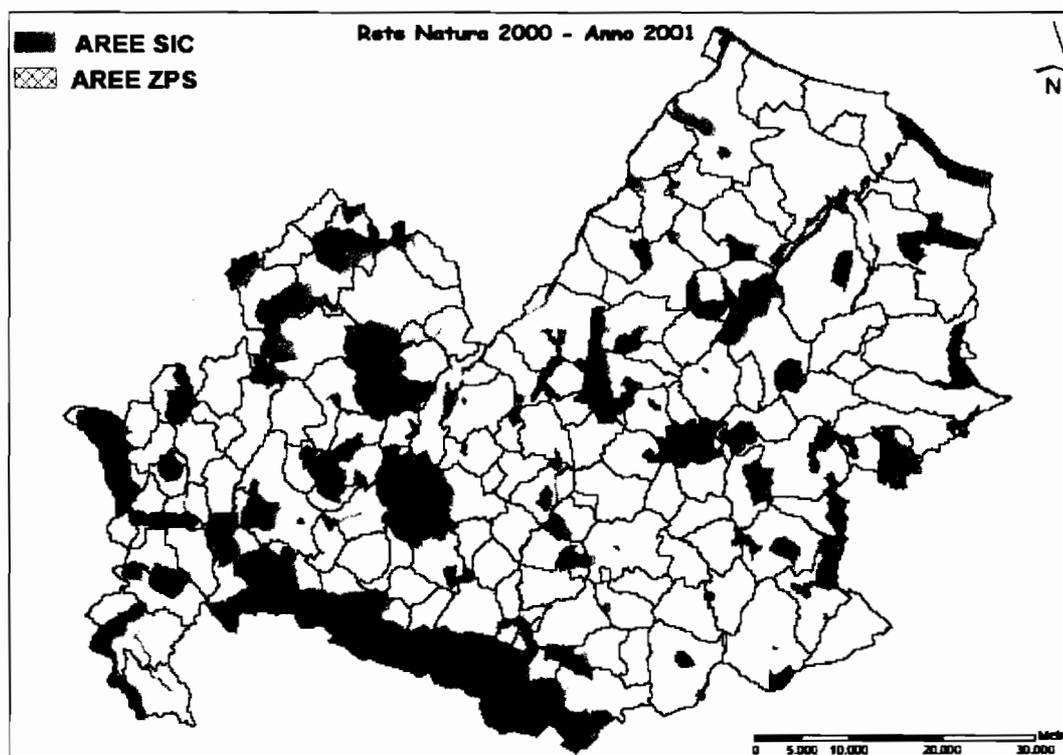


Fig. 1 – pSIC e ZPS proposti a seguito del progetto Bioitaly.

La Corte di Giustizia delle Comunità europee (III sezione), con sentenza del 20 marzo 2003 (pubblicata su G.U. C112/7 del 15 maggio 2003), ha condannato lo Stato Italiano per insufficiente classificazione di ZPS, pertanto la Giunta Regionale, con deliberazione n°347 del 4 aprile 2005, ha individuato 24 nuove ZPS (Fig. 2), tutte coincidenti con altrettanti SIC, per una superficie di circa 45.000 ettari (10 % del territorio regionale).

Successivamente, la Commissione europea, nell'allegato IV del Parere Motivato C.378/01, ha evidenziato che le ZPS classificate non coprono interamente il territorio delle Important Bird Areas (IBA) individuate dalla LIPU e riconosciute come riferimento scientifico per l'individuazione delle ZPS con sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998. Inoltre, dall'incontro tecnico, tenutosi tra il Ministero dell'Ambiente, la Commissione Europea e la LIPU, è scaturito che per la Regione Molise la classificazione delle ZPS risultava insufficiente e discontinua per quanto attiene la copertura di superficie delle IBA (Fig. 3), in modo particolare per l'IBA 125 "Fiume Biferno".



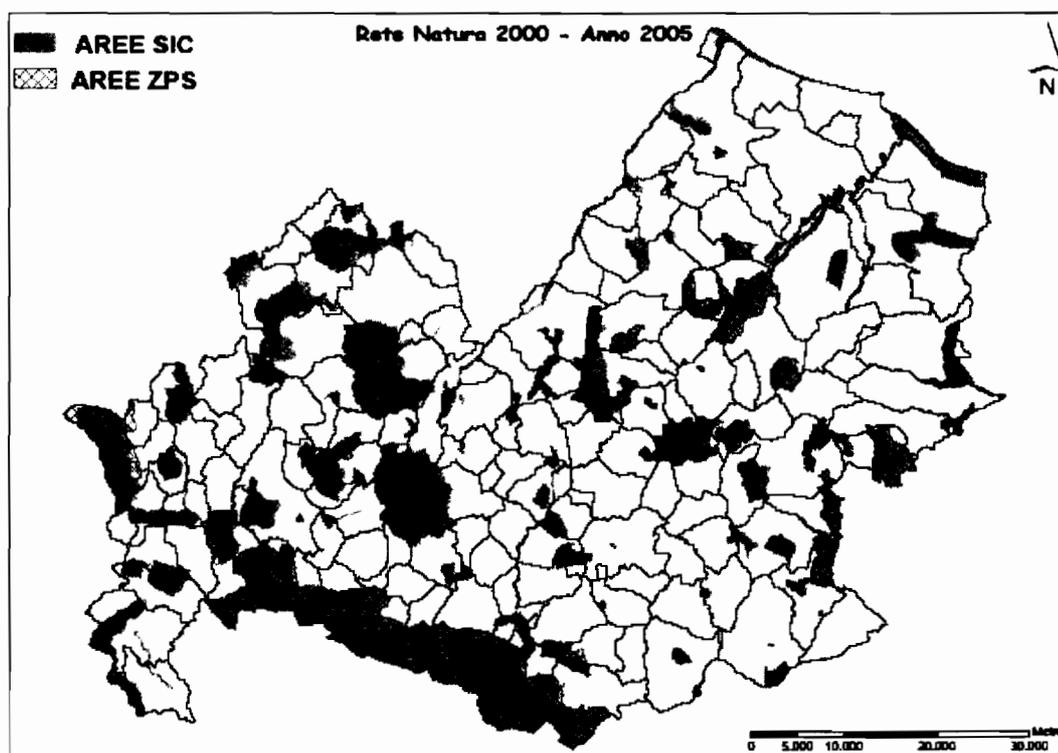


Fig. 2 - ZPS individuate a seguito della D.G.R. n°347 del 4/4/2005.

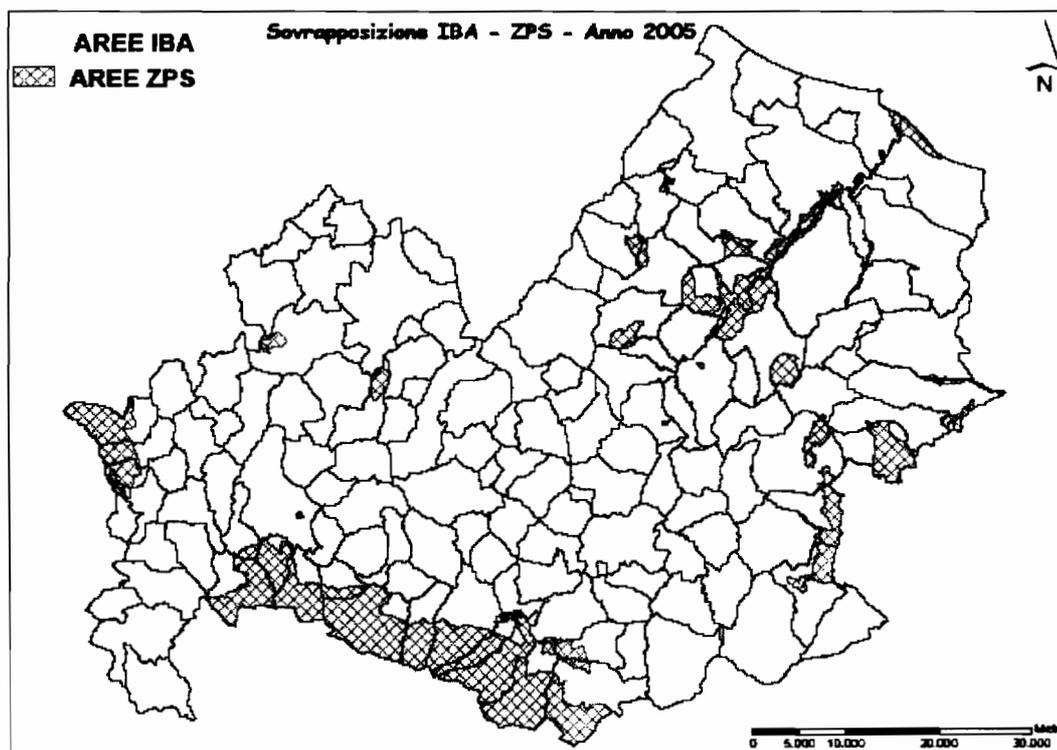
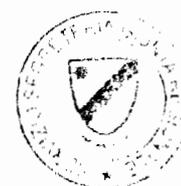


Fig. 3 - ZPS sovrapposte alle IBA



Quindi, la Giunta Regionale, con deliberazione n°230 del 6 marzo 2007, ha rivisto la perimetrazione delle ZPS, individuando, nell'IBA 125 "Fiume Biferno", un'unica ZPS, di circa 28.700 ettari, che include 14 SIC (Fig. 4).

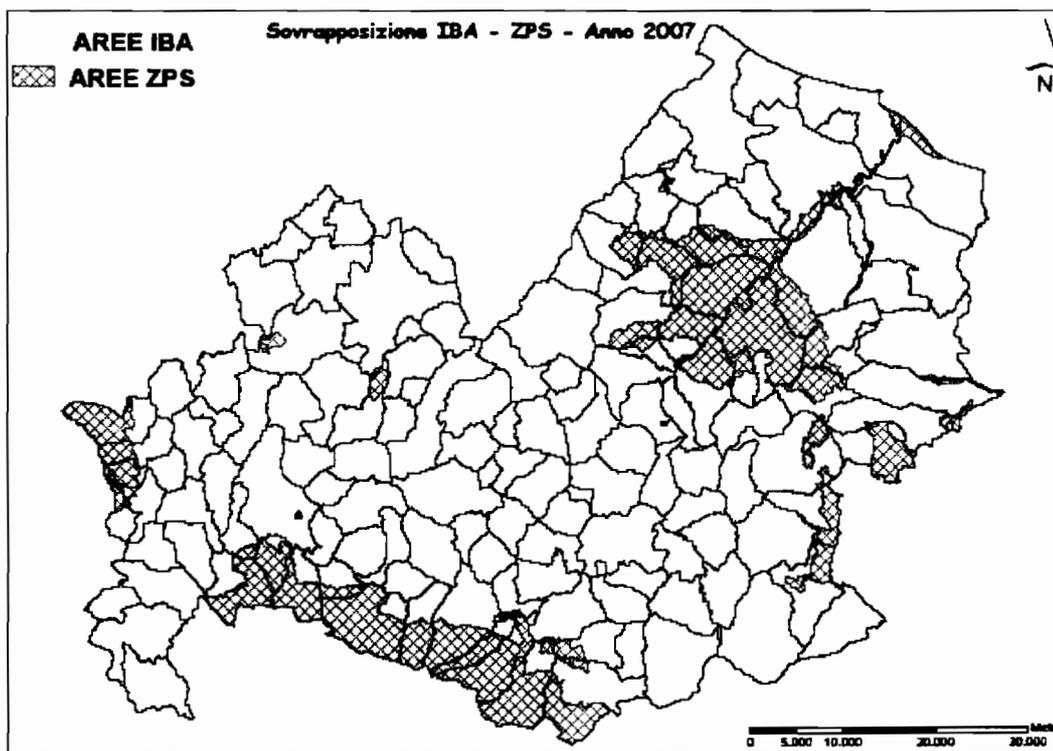


Fig. 4 – ZPS sovrapposte alle IBA anno 2007

Per quanto riguarda i pSIC, la Commissione, con decisione del 19 luglio 2006, non ha ritenuto eleggibile il pSIC IT7222121 "Laghetti di San Martino in Pensilis", il pSIC IT7222122 "Laghetti sul Torrente Cigno" ed il pSIC IT7222123 "Laghetti di Rotello-Ururi", pertanto la situazione definitiva, allo stato attuale, risulta essere di 13 ZPS e 85 SIC (Fig. 5), per una superficie complessiva pari ad Ha 98.000 per i SIC (22 % del territorio regionale) e pari ad Ha 66.000 per le ZPS (15% del territorio regionale).



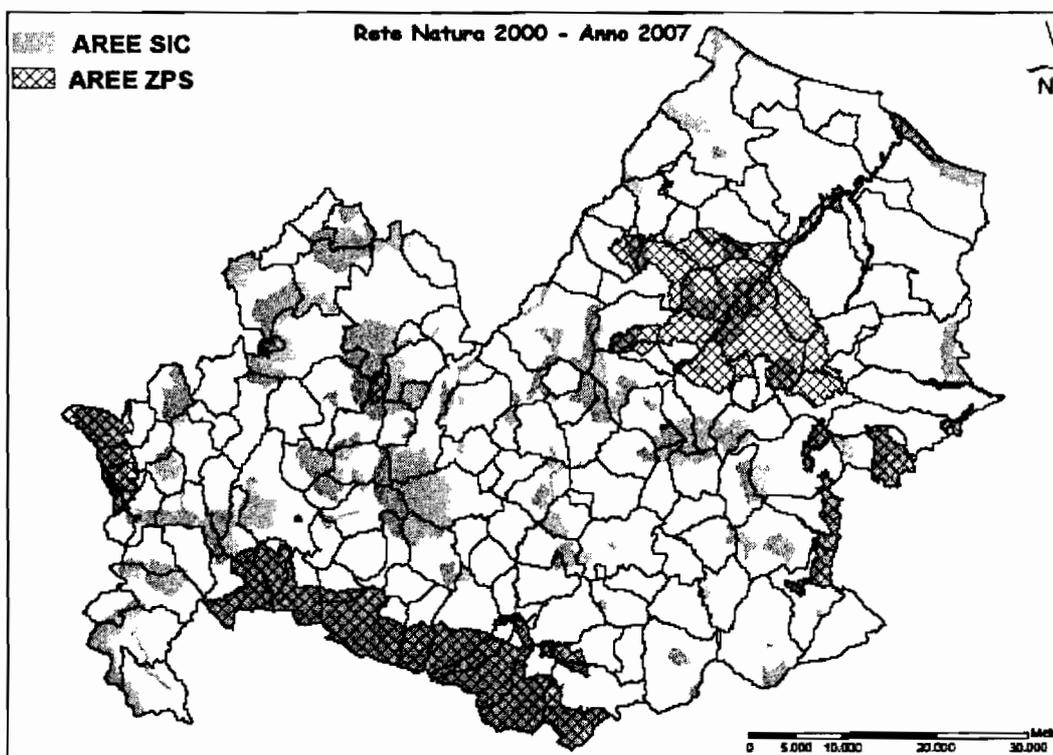


Fig. 5 - Situazione attuale dei siti Natura 2000 in Molise.

Il territorio designato come ZPS, per una superficie di circa Ha 43.500, si sovrappone a quello dei SIC, facendo salire la superficie di territorio occupata dai siti Natura 2000 a circa 120.500 ettari, pari al 27,4% del territorio regionale.

9.1 CLASSIFICAZIONE DEI S.I.C. MOLISANI

Al fine di identificare criteri generali di gestione omogenei per aree con caratteristiche simili e rendere efficaci e standardizzare le attività di indagine, gestione e monitoraggio dei siti - nonché facilitare la realizzazione dei piani di gestione - per la Rete Natura 2000 dell'intera regione, l'insieme dei SIC si può raggruppare per tipologia sulla base di analogie di carattere ambientale, ecologico e della similarità dei fattori di pressione cui sono sottoposti.

Da una prima analisi si evince una eterogeneità floristico-vegetazionale elevata che ha portato all'individuazione di ben 10 tipologie di riferimento tra quelle elencate nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000".

Come si deduce dalla tabella sottostante, le difficoltà incontrate nell'attribuire ad alcuni SIC un'unica tipologia di appartenenza - a causa della loro varietà intrinseca - hanno reso necessaria l'adozione di una classificazione mista.



N°	CODICE SIC	NOME SIC	TIPOLOGIA DI APPARTENENZA
1	IT7211115	PINETA DI ISERNIA	siti a dominanza di querceti mediterranei
2	IT7211120	TORRENTE VERRINO	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
3	IT7211129	GOLA DI CHIAUCI	siti a dominanza di querceti mediterranei
4	IT7212121	GRUPPO DELLA META - MAINARDE	siti a dominanza di faggete con <i>Abies</i> , <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
5	IT7212124	BOSCO M. DI MEZZO - MIGLIO - PENNATARO - CAPRARO - CAVALLERIZZO	siti a dominanza di faggete con <i>Abies</i> , <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> - siti a dominanza di querceti mesofili
6	IT7212125	PESCHE - M.TOTILA	siti a dominanza di faggete con <i>Abies</i> , <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> - siti a dominanza di querceti mesofili
7	IT7212126	PANTANO ZITTOLA - FEUDO VALCOCCHIARA	siti a dominanza di faggete con <i>Abies</i> , <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> - siti a dominanza di laghi
8	IT7212128	FIUME VOLTURNO DALLE SORGENTI AL FIUME CAVALIERE	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
9	IT7212130	B. LA DIFESA - C. LUCINA - LA ROMANA	siti a dominanza di querceti mediterranei
10	IT7212132	PANTANO T. MOLINA	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
11	IT7212133	TORRENTE TIRINO - M. FERRANTE	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
12	IT7212134	BOSCO DI COLLEMELUCCIO - SELVAPIANA - CASTIGLIONE - LA COCOZZA	siti a dominanza di faggete con <i>Abies</i> , <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> - siti a dominanza di querceti mesofili
13	IT7212135	MONTAGNOLA MOLISANA	siti a dominanza di praterie montane - siti a dominanza di faggete con <i>Abies</i> , <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
14	IT7212139	FIUME TRIGNO LOCALITÀ CANNAVINA	siti a dominanza di querceti mesofili
15	IT7212140	MORGIA DI BAGNOLI	siti a dominanza di praterie collinari
16	IT7212168	VALLE PORCINA - T. VANDRA - CESARATA	siti a dominanza di querceti mesofili - siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
17	IT7212169	MONTE S. PAOLO - MONTE LA FALCONARA	siti a dominanza di querceti mediterranei - siti a dominanza di querceti mesofili
18	IT7212170	FORRA DI RIO CHIARO	siti a dominanza di querceti mediterranei
19	IT7212171	MONTE CORNO - MONTE SAMMUCRO	siti a dominanza di praterie montane - siti a dominanza di faggete con <i>Abies</i> , <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
20	IT7212172	MONTE CESIMA	siti a dominanza di praterie collinari - siti a dominanza di querceti mediterranei
21	IT7212174	CESA MARTINO	siti a dominanza di querceti mediterranei
22	IT7212175	IL SERRONE	siti a dominanza di querceti mediterranei
23	IT7212176	RIO S. BARTOLOMEO	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
24	IT7212177	SORGENTE SULFUREA DI TRIVERO	siti a dominanza di praterie terofitiche
25	IT7212178	PANTANO DEL CARPINO - T. CARPINO	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
26	IT7212297	COLLE GEPPINO - BOSCO POPOLO	siti a dominanza di querceti mesofili
27	IT7218213	ISOLA DELLA FONTE DELLA LUNA	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
28	IT7218215	ABETI SOPRANI - M. CAMPO - M. CASTELBARONE - SORGENTI DEL VERDE	siti a dominanza di praterie montane - siti a dominanza di faggete con <i>Abies</i> , <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
29	IT7218217	BOSCO VALLAZZUNA	siti a dominanza di faggete con <i>Abies</i> , <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
30	IT7222101	BOSCO LA DIFESA	siti a dominanza di querceti mediterranei
31	IT7222102	BOSCO MAZZOCCA - CASTELVETERE	siti a dominanza di querceti mesofili



N°	CODICE SIC	NOME SIC	TIPOLOGIA DI APPARTENENZA
32	IT7222103	BOSCO DI CERCEMAGGIONE - CASTELPAGANO	siti a dominanza di querceti mesofili
33	IT7222104	TORRENTE TAPPINO - COLLE RICCHETTA	siti a dominanza di querceti mediterranei - siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
34	IT7222105	PESCO DELLA CARTA	siti a dominanza di praterie montane
35	IT7222106	TOPPO FORNELLI	siti a dominanza di querceti mesofili
36	IT7222108	CALANCHI SUCCIDA - TAPPINO	siti a dominanza di praterie terofitiche
37	IT7222109	MONTE SARACENO	siti a dominanza di praterie montane
38	IT7222110	S. MARIA DELLE GRAZIE	siti a dominanza di querceti mesofili
39	IT7222111	LOCALITÀ BOSCHETTO	siti a dominanza di querceti mediterranei
40	IT7222118	ROCCA DI MONTEVERDE	siti a dominanza di querceti mesofili
41	IT7222124	VALLONE S.MARIA	siti a dominanza di querceti mediterranei - siti a dominanza di praterie collinari
42	IT7222125	ROCCA MONFORTE	siti a dominanza di praterie collinari
43	IT7222127	FIUME TRIGNO (CONFLUENZA VERRINO - CASTELLELCE)	siti a dominanza di querceti mediterranei - siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
44	IT7222130	LAGO CALCARELLE	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila - siti a dominanza di laghi
45	IT7222210	CERRETA DI ACQUAVIVA	siti a dominanza di querceti mesofili
46	IT7222211	MONTEMAURO - SELVA DI MONTEFALCONE	siti a dominanza di querceti mesofili
47	IT7222212	COLLE GESSARO	siti a dominanza di ambienti rupestri
48	IT7222213	CALANCHI DI MONTENERO	siti a dominanza di praterie terofitiche
49	IT7222214	CALANCHI PISCIARELLO - MACCHIA MANES	siti a dominanza di praterie terofitiche
50	IT7222215	CALANCHI LAMATURO	siti a dominanza di praterie terofitiche
51	IT7222216	FOCE BIFERNO - LITORALE DI CAMPOMARINO	siti a dominanza di coste basse - siti a dominanza di dune consolidate
52	IT7222217	FOCE SACCIONE - BONIFICA RAMITELLI	siti a dominanza di coste basse - siti a dominanza di dune consolidate
53	IT7222236	M. DI TRIVENTO - B. DIFESA C.S. PIETRO - B. FIORANO - B. FERRARA	siti a dominanza di querceti mesofili
54	IT7222237	FIUME BIFERNO (CONFLUENZA CIGNO ALLA FOCE ESCLUSA)	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
55	IT7222238	TORRENTE RIVO	siti a dominanza di querceti mesofili - siti a dominanza di laghi
56	IT7222241	LA CIVITA	siti a dominanza di praterie montane - siti a dominanza di boschi mesofili
57	IT7222242	MORGIA DI PIETRACUPA - MORGIA DI PIETRAVALLE	siti a dominanza di praterie collinari
58	IT7222244	CALANCHI VALLACCHIONE DI LUCITO	siti a dominanza di praterie terofitiche
59	IT7222246	BOSCHI DI PESCO DEL CORVO	siti a dominanza di querceti mesofili
60	IT7222247	V. BIFERNO DA CONF.ZA T. QUIRINO AL LAGO GUARDALFIERA- T. RIO	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila



N°	CODICE SIC	NOME SIC	TIPOLOGIA DI APPARTENENZA
61	IT7222248	LAGO DI OCCHITO	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila – siti a dominanza di laghi
62	IT7222249	LAGO DI GUARDIALFIERA - MONTEPELOSO	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila – siti a dominanza di laghi
63	IT7222250	BOSCO CASALE - CERRO DEL RUCOLO	siti a dominanza di querceti mesofili
64	IT7222251	BOSCO DIFESA (RIPABOTTONI)	siti a dominanza di querceti mesofili
65	IT7222252	BOSCO CERRETO	siti a dominanza di querceti mesofili
66	IT7222253	BOSCO FICAROLA	siti a dominanza di querceti mesofili
67	IT7222254	TORRENTE CIGNO	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
68	IT7222256	CALANCHI DI CIVITACAMPOMARANO	siti a dominanza di praterie terofitiche
69	IT7222257	MONTE PELOSO	siti a dominanza di querceti mesofili
70	IT7222258	BOSCO S. MARTINO E S. NAZZARIO	siti a dominanza di querceti mesofili
71	IT7222260	CALANCHI DI CASTROPIGNANO LIMOSANO E	siti a dominanza di praterie terofitiche
72	IT7222261	MORGIA DELL' EREMITA	siti a dominanza di praterie terofitiche
73	IT7222262	MORGE TERNOSA E S. MICHELE	siti a dominanza di praterie collinari
74	IT7222263	COLLE CROCELLA	siti a dominanza di praterie collinari - siti a dominanza di querceti mesofili
75	IT7222264	BOSCHI DI CASTELLINO E MORRONE	siti a dominanza di querceti mesofili
76	IT7222265	TORRENTE TONA	siti a dominanza di querceti mediterranei - siti a dominanza di praterie terofitiche
77	IT7222266	BOSCHI TRA F. SACCIONE E T. TONA	siti a dominanza di querceti mediterranei
78	IT7222267	LOC. FANTINA – FIUME FORTORE	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
79	IT7222287	LA GALLINOLA – M. MILETTO – MONTI DEL MATESE	siti a dominanza di faggete con <i>Abies</i> , <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> – praterie montane
80	IT7222295	MONTE VAIRANO	siti a dominanza di querceti mesofili
81	IT7222296	SELLA DI VINCHIATURO	siti a dominanza di querceti mesofili
82	IT7228221	FOCE TRIGNO – MARINA DI PETACCIATO	siti a dominanza di dune consolidate – siti a dominanza di coste basse
83	IT7228226	MACCHIA NERA - COLLE SERRACINA	siti a dominanza di querceti mediterranei
84	IT7228228	BOSCO TANASSI	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila
85	IT7228229	VALLE BIFERNO DALLA DIGA A GUGLIONESI	siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila

Per una visione più organica volta al raggiungimento di una gestione complessiva e coordinata della Rete Natura 2000 i SIC sono stati raggruppati in 3 tipologie d'area così definite:

1. siti a dominanza di habitat costieri rappresentati da 3 SIC situati nel Basso Molise in corrispondenza della foce dei fiumi Biferno, Trigno e Saccione;
2. siti a dominanza di habitat umido-fluviali con 7 SIC situati in corrispondenza dei corsi d'acqua del territorio molisano e dei relativi affluenti;



3. siti a dominanza di habitat montano-collinari rappresentati dai rimanenti SIC a dominanza di habitat prativi e boschivi, dal piano mediterraneo a quello montano.

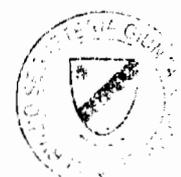
9.2 CLASSIFICAZIONE DELLE Z.P.S. MOLISANE

Per la classificazione delle ZPS si è tenuto conto delle 13 tipologie ambientali di riferimento individuate nel D.M. del 17 ottobre 2007, sulla base delle quali, la Giunta Regionale, con deliberazione n°889 del 29 luglio 2008, ha assegnato alle ZPS individuate sul territorio molisano, le varie tipologie ambientali di riferimento, anche al fine di applicare i criteri minimi uniformi e le misure di conservazione recepiti con la predetta deliberazione⁴. L'individuazione di detti criteri garantisce la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e l'adeguatezza della sua gestione sul territorio nazionale, assicurando il mantenimento e il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e delle specie per i quali il sito è stato individuato. Questi criteri risultano distinti in:

- criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione applicabili a tutte le tipologie di ZPS, in cui rientrano divieti, obblighi e attività da promuovere e incentivare (regolamentazione dell'attività venatoria, realizzazione di nuovi impianti eolici e nuove discariche, apertura e ampliamento di cave o conversioni permanenti di superficie, prevenzione antincendio, repressione del bracconaggio ecc.).
- criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per le specifiche tipologie di ZPS e quindi possono anche variare in base alla tipologia stessa.

Come precedentemente accennato, nel territorio molisano sono state individuate 13 ZPS, di cui 12 risultano generalmente coincidenti con i relativi SIC, mentre la ZPS LAGO DI GUARDIALFIERA – FOCE FIUME BIFERNO include ben 14 SIC, che mostrano un grado non trascurabile di eterogeneità. L'analisi delle caratteristiche faunistiche e floristiche delle ZPS molisane ha portato ad individuare, con la citata delibera n°889 del 29 luglio 2008, 8 diverse tipologie ambientali, che descrivono con sufficiente dettaglio la variabilità degli ambienti presenti nella regione, ed a classificare le ZPS molisane come specificato nel seguente schema:

⁴ Per la Regione Molise le 13 ZPS sono state confermate dal Decreto 19 giugno 2009 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Elenco delle Zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/Cee"



	CODICE ZPS	NOME ZPS	TIPOLOGIE AMBIENTALI ASSEGNATE
1	IT7222287	LA GALLINOLA - M. MILETTO - MONTI DEL MATESE	Ambienti forestali delle montagne mediterranee Ambienti aperti delle montagne mediterranee Corridoi di migrazioni Valichi montani
2	IT7222296	SELLA DI VINCHIATURO	Ambienti forestali delle montagne mediterranee
3	IT7211115	PINETA DI ISERNIA	Ambienti misti mediterranei
4	IT7222108	CALANCHI SUCCIDA - TAPPINO	Ambienti steppici
5	IT7222124	VALLONE S. MARIA	Ambienti misti mediterranei Ambienti steppici
6	IT7222248	LAGO DI OCCHITO	Zone umide Ambienti fluviali Corridoi di migrazione
7	IT7222253	BOSCO FICAROLA	Ambienti forestali delle montagne mediterranee
8	IT7222265	TORRENTE TONA	Ambienti fluviali Corridoi di migrazione
9	IT7222267	LOC. FANTINA - FIUME FORTORE	Ambienti fluviali Corridoi di migrazione
10	IT7221132	MONTE DI MEZZO	Ambienti forestali delle montagne mediterranee
11	IT7221131	BOSCO DI COLLEMELUCCIO	Ambienti forestali delle montagne mediterranee
12	IT7228230*	LAGO DI GUARDIALFIERA-FOCE FIUME BIFERNO	Ambienti forestali delle montagne mediterranee Ambienti misti mediterranei Ambienti steppici Zone umide Ambienti fluviali Corridoi di migrazione
13	IT7120132	PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO (PER LA PARTE DI TERRITORIO RICADENTE NELLA REGIONE MOLISE)	Ambienti forestali delle montagne mediterranee Corridoi di migrazione Valichi montani

* Include i seguenti SIC: IT7222211; IT7222214; IT7222215; IT7222216; IT7222237; IT7222249; IT7222250; IT7222254; IT7222256; IT7222257; IT7222258; IT7222261; IT7228228; IT7228229.

La tipologia degli **ambienti forestali delle montagne mediterranee** raggruppa le ZPS propriamente forestali, partendo dai boschi dei siti collinari di bassa quota fino ad arrivare alle faggete e ai querceti del piano montano.

Gli **ambienti aperti delle montagne mediterranee**, includono siti montani ed alto-collinari caratterizzati da praterie per lo più secondarie, cespuglieti ed ambienti rupestri e rocciosi, modellati nei secoli dall'attività umana e in particolare dal pascolo.

Gli **ambienti misti mediterranei**, per lo più sono caratterizzate da specie tipicamente mediterranee e da una serie di problematiche comuni come bracconaggio, urbanizzazione diffusa, abbandono di rifiuti e incendi che periodicamente si ripercuotono sull'area.

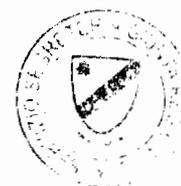
Gli **ambienti steppici**, formati nei secoli in seguito all'esercizio del pascolo, sono costituiti da paesaggi seminaturali aridi in cui predomina la vegetazione erbacea.

Gli **ambienti umidi**, sia salmastri che di acqua dolce, rientrano nella tipologia delle **zone umide**, in cui sono inclusi anche gli invasi artificiali.

Gli **ambienti fluviali**, corridoi ecologici per eccellenza, sono individuati in corrispondenza dei principali corsi d'acqua del Molise e dei relativi affluenti.

I **valichi montani**, è una tipologia che comprende i siti interessati da flussi migratori di uccelli, in particolare ma non esclusivamente passeriformi.

I **corridoi di migrazione** sono riferiti ai principali elementi del paesaggio (valichi montani, aste fluviali, linee di costa) che possono fungere da riferimenti influenzando la direzione di migrazione che ivi si concentra.



9.3 STATO DELL'ARTE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2000-2006, del progetto LIFE Fortore ed altri programmi di finanziamento, sono stati concessi finanziamenti per la realizzazione dei piani di gestione del SIC "Torrente Rivo" e del SIC/ZPS "Lago di Occhito", nonché gli studi preliminari alla realizzazione dei piani di gestione relativi a sette siti Natura 2000.

Il quadro riepilogativo dello stato dell'arte dei piani di gestione dei SIC/ZPS del Molise, è di seguito riportato:

SITI NATURA 2000 CON PIANI DI GESTIONE COINCIDENTI CON QUELLO DELLE AREE PROTETTE				
N°	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	SUP. (Ha)
1	SIC nella ZPS	IT7212121	GRUPPO DELLA META - CATENA DELLE MAINARDE	3.547,69
SUPERCIE TOTALE DEI SITI NATURA 2000				3.547,69

SITI NATURA 2000 CON PIANI DI GESTIONE IN FASE DI REALIZZAZIONE				
N°	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	SUP. (Ha)
1	SIC	IT7222238	TORRENTE RIVO	917,25
2	SIC e ZPS	IT7222248	LAGO DI OCCHITO	2.454,08
SUPERCIE TOTALE DEI SITI NATURA 2000				3.371,33

SITI NATURA 2000 CON STUDI PRELIMINARI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE				
N°	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	SUP. (Ha)
1	SIC	IT7212135	MONTAGNOLA MOLISANA	6.586,36
2	SIC	IT7218213	ISOLA DELLA FONTE DELLA LUNA	866,60
3	SIC	IT7218217	BOSCO VALLAZZUNA	291,96
4	SIC	IT7212126	PANTANO ZITTOLA - FEUDO VALCOCCHIARA	1.246,11
5	SIC	IT7218215	ABETI SOPRANI - MONTE CAMPO - MONTE CASTELBARONE - SORGENTI RIO VERDE	3.032,74



SITI NATURA 2000 CON STUDI PRELIMINARI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE				
6	SIC con ZPS	IT7212124	BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO	3.953,79
7	SIC con ZPS	IT7212134	BOSCO DI COLLEMELUCCIO - SELVAPIANA - CASTIGLIONE - LA COCOZZA	6.239,64
SUPERCIE TOTALE DEI SITI NATURA 2000				22.217,21

SITI NATURA 2000 CON PIANI DI GESTIONE DA REALIZZARE				
N°	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	SUP. (Ha)
1	SIC	IT7211120	TORRENTE VERRINO	93,38
2	SIC	IT7211129	GOLA DI CHIAUCI	120,47
3	SIC	IT7212125	PESCHE - MONTETOTILA	2.328,14
4	SIC	IT7212128	FIUME VOLTURNO DALLE SORGENTI AL FIUME CAVALIERE	805,19
5	SIC	IT7212130	BOSCO LA DIFESA - C. LUCINA - LA ROMANA	1.332,03
6	SIC	IT7212132	PANTANO TORRENTE MOLINA	176,73
7	SIC	IT7212133	TORRENTE TIRINO (FORRA) - MONTE FERRANTE	145,28
8	SIC	IT7212139	FIUME TRIGNO LOCALITÀ CANNAVINE	409,65
9	SIC	IT7212140	MORGIA DI BAGNOLI	26,94
10	SIC	IT7212168	VALLE PORCINA - TORRENTE VANDRA - CESARATA	1.480,34
11	SIC	IT7212169	MONTE S. PAOLO - MONTE LA FALCONARA	984,84
12	SIC	IT7212170	FORRA DI RIO CHIARO	47,24
13	SIC	IT7212171	MONTE CORNO - MONTE SAMMUCRO	1.355,97
14	SIC	IT7212172	MONTE CESIMA	675,65
15	SIC	IT7212174	CESA MARTINO	1.097,27
16	SIC	IT7212175	IL SERRONE	362,50
17	SIC	IT7212176	RIO S. BARTOLOMEO	75,43
18	SIC	IT7212177	SORGENTE SULFUREA DI TRIVERO	1,08



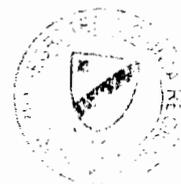
SITI NATURA 2000 CON PIANI DI GESTIONE DA REALIZZARE				
19	SIC	IT7212178	PANTANO DEL CARPINO -TORRENTE CARPINO	194,46
20	SIC	IT7212297	COLLE GEPPINO - BOSCO POPOLO	426,68
21	SIC	IT7222101	BOSCO LA DIFESA	457,65
22	SIC	IT7222102	BOSCO MAZZOCCA - CASTELVETERE	821,55
23	SIC	IT7222103	BOSCO DI CERCEMAGGIORE - CASTELPAGANO	499,98
24	SIC	IT7222104	TORRENTE TAPPINO - COLLE RICCHETTA	346,83
25	SIC	IT7222105	PESCO DELLA CARTA	10,83
26	SIC	IT7222106	TOPPO FORNELLI	19,49
27	SIC	IT7222109	MONTE SARACENO	241,22
28	SIC	IT7222110	S. MARIA DELLE GRAZIE	54,74
29	SIC	IT7222111	LOCALITÀ BOSCHETTO	543,78
30	SIC	IT7222118	ROCCA DI MONTEVERDE	67,69
31	SIC	IT7222125	ROCCA MONFORTE	25,70
32	SIC	IT7222127	FIUME TRIGNO (CONFLUENZA VERRINO - CASTELLELCE)	871,14
33	SIC	IT7222130	LAGO CALCARELLE	2,93
34	SIC	IT7222210	CERRETA DI ACQUAVIVA	105,24
35	SIC	IT7222212	COLLE GESSARO	664,08
36	SIC	IT7222213	CALANCHI DI MONTENERO	120,80
37	SIC	IT7222217	FOCE SACCIONE - BONIFICA RAMITELLI	869,59
38	SIC	IT7222236	M. DI TRIVENTO - B. DIFESA C.S. PIETRO - B. FIORANO - B. FERRARA	3.111,63
39	SIC	IT7222241	LA CIVITA	67,51
40	SIC	IT7222242	MORGIA DI PIETRACUPA - MORGIA DI PIETRAVALLE	268,95
41	SIC	IT7222244	CALANCHI VALLACCHIONE DI LUCITO	217,71
42	SIC	IT7222246	BOSCHI DI PESCO DEL CORVO	254,88
43	SIC	IT7222247	VALLE BIFERNO DA CONFLUENZA TORRENTE QUIRINO AL LAGO GUARDALFIERA - TORRENTE RIO	367,52



SITI NATURA 2000 CON PIANI DI GESTIONE DA REALIZZARE				
44	SIC	IT7222251	BOSCO DIFESA (RIPABOTTONI)	829,91
45	SIC	IT7222252	BOSCO CERRETO	1.075,64
46	SIC	IT7222260	CALANCHI DI CASTROPIGNANO E LIMOSANO	170,81
47	SIC	IT7222262	MORGE TERNOSA E S. MICHELE	78,32
48	SIC	IT7222263	COLLE CROCELLA	292,75
49	SIC	IT7222264	BOSCHI DI CASTELLINO E MORRONE	2.761,24
50	SIC	IT7222266	BOSCHI TRA FIUME SACCIONE E TORRENTE TONA	993,41
51	SIC	IT7222295	MONTE VAIRANO	691,59
52	SIC	IT7228221	FOCE TRIGNO - MARINA DI PETACCIATO	746,55
53	SIC	IT7228226	MACCHIA NERA - COLLE SERRACINA	524,68
54	SIC e ZPS	IT7211115	PINETA DI ISERNIA	32,38
55	SIC e ZPS	IT7222108	CALANCHI SUCCIDA - TAPPINO	228,57
56	SIC e ZPS	IT7222124	VALLONE S. MARIA	1.965,63
57	SIC e ZPS	IT7222253	BOSCO FICAROLA	716,81
58	SIC e ZPS	IT7222265	TORRENTE TONA	340,33
59	SIC e ZPS	IT7222267	LOCALITÀ FANTINA - FIUME FORTORE	362,53
60	SIC e ZPS	IT7222287	LA GALLINOLA - MONTE MILETTO - MONTI DEL MATESE	24.942,38
61	SIC e ZPS	IT7222296	SELLA DI VINCHIATURO	978,45
62	ZPS include 14 SIC	IT7228230	LAGO DI GUARDIALFIERA - FOCE FIUME BIFERNO	28.725,00
SUPERCIE TOTALE DEI SITI NATURA 2000				88.607,69

10 MODALITA' ATTUATIVE PER REDAZIONE ED APPROVAZIONE DEI PIANI

Con deliberazione n. 1393 del 15/12/2008, la Regione Molise ha approvato il progetto per la redazione di alcuni Piani di Gestione "pilota" che rappresentano tutte le problematiche relative alla tutela e conservazione dei siti molisani e contengono la quasi totalità delle tipologie di habitat individuati sul territorio molisano.



Le azioni individuate e previste nei piani "pilota" per la tutela e la conservazione di determinati habitat, potranno servire, al fine di uniformare e relazionare, almeno a livello regionale, le misure di salvaguardia con le tipologie degli habitat, anche per la redazione degli altri piani di gestione non contemplati nel presente progetto.

La titolarità dell'azione è stata affidata all'Assessorato all'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura e V.I.A.

I Piani di Gestione che saranno realizzati nell'ambito del progetto sono i seguenti:

PIANI DI GESTIONE DA REALIZZARE A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE				
N°	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	SUP. (Ha)
1	SIC e ZPS	IT7222287	LA GALLINOLA - MONTE MILETTO - MONTI DEL MATESE	24.942,38
2	ZPS include 14 SIC	IT7228230	LAGO DI GUARDIALFIERA - FOCE FIUME BIFERNO	28.725,00
3	SIC	IT7212126	PANTANO ZITTOLA - FEUDO VALCOCCHIARA	1.246,11
4	SIC	IT7222217	FOCE SACCIONE - BONIFICA RAMITELLI	869,59
5	SIC	IT7228221	FOCE TRIGNO - MARINA DI PETACCIATO	746,55
6	SIC e ZPS	IT7222124	VALLONE S. MARIA	1.965,63
7	SIC	IT7212130	BOSCO LA DIFESA - C. LUCINA - LA ROMANA	1.332,03
8	SIC e ZPS	IT7211115	PINETA DI ISERNIA	32,38
9	SIC	IT7222295	MONTE VAIRANO	691,59
10	SIC	IT7222125	ROCCA MONFORTE	25,70
SUPERFICIE TOTALE				60.576,96

Per i restanti siti ancora sprovvisti di Piani di Gestione (rif. Capitolo 9), l'attuazione degli interventi sarà operata attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

In particolare l'azione A della Misura 323 è finalizzata alla predisposizione ed adozione dei piani di gestione dei siti ricadenti nella rete Natura 2000 secondo le previsioni delle direttive Uccelli ed Habitat. A tale fine la Regione si doterà dei piani di gestione con priorità ai SIC e ZPS ubicati all'interno del sistema regionale dei Parchi e delle riserve naturali.

La Regione, in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 nella seduta del 09 maggio 2008, darà la priorità alla redazione dei Piani di gestione dei siti ricompresi della rete Natura 2000, con indice di copertura forestale maggiore del 60%.



Tenuto conto della dotazione finanziaria della Misura che garantisce copertura sufficiente per la predisposizione dei piani di gestione per tutti i rimanenti siti Natura 2000, saranno inoltre oggetto di redazione nell'ordine :

- siti sprovvisti di studi preliminari;
- siti con studi preliminari.

Le tabelle sottostanti definiscono i Piani di Gestione da redigere *ex novo* e/o completare, con il sostegno della misura 323, azione A del PSR.

SITI NATURA 2000 CON STUDI PRELIMINARI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE				
N°	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	SUP. (Ha)
1	SIC	IT7212135	MONTAGNOLA MOLISANA	6.586,36
2	SIC	IT7218213	ISOLA DELLA FONTE DELLA LUNA	866,60
3	SIC	IT7218217	BOSCO VALLAZZUNA	291,96
4	SIC	IT7218215	ABETI SOPRANI - MONTE CAMPO - MONTE CASTELBARONE - SORGENTI RIO VERDE	3.032,74
5	SIC con ZPS	IT7212124	BOSCO MONTE DI MEZZO-MONTE MIGLIO-PENNATARO-MONTE CAPRARO-MONTE CAVALLERIZZO	3.953,79
6	SIC con ZPS	IT7212134	BOSCO DI COLLEMELUCCIO - SELVAPIANA - CASTIGLIONE - LA COCOZZA	6.239,64
SUPERCIE TOTALE				20.971,10

SITI NATURA 2000 SPROVVISTI DI PIANI DI GESTIONE				
N°	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	SUP. (Ha)
1	SIC	IT7211120	TORRENTE VERRINO	93,38
2	SIC	IT7211129	GOLA DI CHIAUCI	120,47
3	SIC	IT7212125	PESCHE - MONTETOTILA	2.328,14
4	SIC	IT7212128	FIUME VOLTURNO DALLE SORGENTI AL FIUME CAVALIERE	805,19
5	SIC	IT7212132	PANTANO TORRENTE MOLINA	176,73
6	SIC	IT7212133	TORRENTE TIRINO (FORRA) - MONTE FERRANTE	145,28
7	SIC	IT7212139	FIUME TRIGNO LOCALITÀ CANNAVINE	409,65
8	SIC	IT7212140	MORGIA DI BAGNOLI	26,94



SITI NATURA 2000 SPROVVISTI DI PIANI DI GESTIONE				
9	SIC	IT7212168	VALLE PORCINA - TORRENTE VANDRA - CESARATA	1.480,34
10	SIC	IT7212169	MONTE S. PAOLO - MONTE LA FALCONARA	984,84
11	SIC	IT7212170	FORRA DI RIO CHIARO	47,24
12	SIC	IT7212171	MONTE CORNO - MONTE SAMMUCRO	1.355,97
13	SIC	IT7212172	MONTE CESIMA	675,65
14	SIC	IT7212174	CESA MARTINO	1.097,27
15	SIC	IT7212175	IL SERRONE	362,50
16	SIC	IT7212176	RIO S. BARTOLOMEO	75,43
17	SIC	IT7212177	SORGENTE SULFUREA DI TRIVERO	1,08
18	SIC	IT7212178	PANTANO DEL CARPINO -TORRENTE CARPINO	194,46
19	SIC	IT7212297	COLLE GEPPINO - BOSCO POPOLO	426,68
20	SIC	IT7222101	BOSCO LA DIFESA	457,65
21	SIC	IT7222102	BOSCO MAZZOCCA - CASTELVETERE	821,55
22	SIC	IT7222103	BOSCO DI CERCEMAGGIORE - CASTELPAGANO	499,98
23	SIC	IT7222104	TORRENTE TAPPINO - COLLE RICCHETTA	346,83
24	SIC	IT7222105	PESCO DELLA CARTA	10,83
25	SIC	IT7222106	TOPPO FORNELLI	19,49
26	SIC	IT7222109	MONTE SARACENO	241,22
27	SIC	IT7222110	S. MARIA DELLE GRAZIE	54,74
28	SIC	IT7222111	LOCALITÀ BOSCHETTO	543,78
29	SIC	IT7222118	ROCCA DI MONTEVERDE	67,69
30	SIC	IT7222127	FIUME TRIGNO (CONFLUENZA VERRINO - CASTELLELCE)	871,14
31	SIC	IT7222130	LAGO CALCARELLE	2,93
32	SIC	IT7222210	CERRETA DI ACQUAVIVA	105,24
33	SIC	IT7222212	COLLE GESSARO	664,08



SITI NATURA 2000 SPROVVISTI DI PIANI DI GESTIONE				
34	SIC	IT7222213	CALANCHI DI MONTENERO	120,80
35	SIC	IT7222236	M. DI TRIVENTO - B. DIFESA C.S. PIETRO - B. FIORANO - B. FERRARA	3.111,63
36	SIC	IT7222241	LA CIVITA	67,51
37	SIC	IT7222242	MORGIA DI PIETRACUPA - MORGIA DI PIETRAVALLE	268,95
38	SIC	IT7222244	CALANCHI VALLACCHIONE DI LUCITO	217,71
39	SIC	IT7222246	BOSCHI DI PESCO DEL CORVO	254,88
40	SIC	IT7222247	VALLE BIFERNO DA CONFLUENZA TORRENTE QUIRINO AL LAGO GUARDALFIERA - TORRENTE RIO	367,52
41	SIC	IT7222251	BOSCO DIFESA (RIPABOTTONI)	829,91
42	SIC	IT7222252	BOSCO CERRETO	1.075,64
43	SIC	IT7222260	CALANCHI DI CASTROPIGNANO E LIMOSANO	170,81
44	SIC	IT7222262	MORGE TERNOSA E S. MICHELE	78,32
45	SIC	IT7222263	COLLE CROCELLA	292,75
46	SIC	IT7222264	BOSCHI DI CASTELLINO E MORRONE	2.761,24
47	SIC	IT7222266	BOSCHI TRA FIUME SACCIONE E TORRENTE TONA	993,41
48	SIC	IT7228226	MACCHIA NERA - COLLE SERRACINA	524,68
49	SIC e ZPS	IT7222108	CALANCHI SUCCIDA - TAPPINO	228,57
50	SIC e ZPS	IT7222253	BOSCO FICAROLA	716,81
51	SIC e ZPS	IT7222265	TORRENTE TONA	340,33
52	SIC e ZPS	IT7222267	LOCALITÀ FANTINA - FIUME FORTORE	362,53
53	SIC e ZPS	IT7222296	SELLA DI VINCHIATURO	978,45
SUPERCIE TOTALE				29.276,84

Pertanto la superficie da assoggettare a pianificazione con la attuazione della misura 323, azione A del PSR, assomma complessivamente ad Ha 50.247, 94, distribuita in 59 siti, di cui:

- Ha 29.276,84 con Piani da realizzare *ex novo* (n. 53 siti);
- Ha 20.971,10 con Piani in possesso di studi preliminari avviati e/o conclusi (n. 6 siti).



L'attuazione dell'azione A, il cui unico beneficiario è la regione Molise, avverrà attraverso la pubblicazione di apposito bando ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici.

10.1 REDAZIONE DEI PIANI

10.1.1 ITER FORMATIVO

In coerenza con quanto previsto con Delibera di Giunta Regionale n. 1393 del 15/12/2008, l'iter formativo per i Piani di gestione si articola in fasi successive, ritenendo opportuno integrare le stesse con la seguente fase propedeutica .

FASE PROPEDEUTICA

- definizione delle "Linee guida regionali per la predisposizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000": lo scopo è quello di definire un documento programmatico che fornisca strumenti di pianificazione e gestione armonici, finalizzati alla conservazione della biodiversità e della natura e alla gestione, alla promozione, alla fruizione e alla valorizzazione socio-economica delle aree naturali e seminaturali tutelate facenti parte del sistema "Molise". A tal fine le linee guida regionali costituiscono anche una chiave di lettura, interpretazione ed applicazione delle disposizioni normative, degli indirizzi, degli studi e degli altri strumenti informativi regionali prodotti (es: carte degli habitat, etc) dalle diverse istituzioni coinvolte nel processo di pianificazione e gestione delle aree tutelate. Il programma persegue nello specifico le seguenti finalità:
 1. fornire indicazioni utili alla predisposizione dei piani di gestione;
 2. dotare il sistema molisano delle aree naturali e seminaturali tutelate di una metodologia di riferimento comune, al fine di standardizzare le modalità di raccolta, analisi, valutazione e integrazione dei dati e facilitare così la loro utilizzazione a livello di sistema;
 3. pervenire alla stesura di strumenti di gestione partecipati con le realtà economiche, sociali e culturali presenti sul territorio.

La scelta di predisporre Linee guida regionali, pur in presenza delle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" emanate dal Ministero dell'Ambiente con DM 3 settembre 2002, nasce dall'esigenza di garantire una efficace azione di conservazione e gestione dei siti attraverso un approccio che prioritariamente sia focalizzato sulla conoscenza delle caratteristiche delle specie e delle loro popolazioni con le conseguenti fondamentali relazioni che le stesse hanno con gli habitat utilizzati e presenti nella situazione locale molisana.



PRIMA FASE

- predisposizione dell'Atlante Regionale dell'uso del territorio: le cartografie realizzate per i piani di gestione dovranno essere organizzate in un sistema informativo di base regionale su cui rappresentare e innestare non solo geograficamente ma anche funzionalmente la strategia gestionale individuata; l'Atlante sarà realizzato nella modalità di un WEB-GIS e servirà non solo per l'archiviazione, la consultazione e la stampa dei dati da parte degli addetti al servizio ma sarà disponibile anche per la consultazione on-line sia da parte di un qualsiasi utente (parti pubbliche) con un normale browser commerciale (come Explorer, Firefox o Safari, ecc.), sia da parte di utenti autorizzati (parti riservate accessibili solo tramite chiave d'accesso). L'atlante, ovvero il relativo sistema WEB-GIS, implementerà anche la funzionalità WMS (Web Map Service) per garantire l'interfaccia con sistemi GIS federati già esistenti presso gli uffici della pubblica amministrazione regionale (sia SW commerciali tipo ArcGIS, Geomedia, MapInfo, ecc.. che SW Open-source come gvSIG, QuantumGIS, GRAS, etc.)
- integrazione quadro conoscitivo e contesto geologico ed idrogeologico: le indagini conoscitive sono strettamente funzionali e propedeutiche nella fase propositiva di ogni Piano di Gestione. Una conoscenza approfondita del territorio, visto come sintesi delle sue caratteristiche, i valori fisici, biologici, storici e culturali, è necessaria per una corretta impostazione di procedure metodologiche volte ad individuare le strategie operative e gli interventi da attuarsi (rif. ricerca condotta dalla Società Botanica Italiana ed approvata con D.G.R. n°446 del 5 maggio 2008);
- analisi socio-economica: l'analisi delle variabili socio-economiche consentirà di evidenziare eventuali criticità ed opportunità del sistema territoriale nel suo complesso, sia termini di squilibri che di sviluppo;
- analisi territoriale-amministrativa: condizione essenziale per la riuscita del complesso di misure e azioni di conservazione che saranno attivate e gestite attraverso il Piano di Gestione è la chiarezza dei rapporti che devono intercorrere tra il Piano stesso e gli altri strumenti di pianificazione esistenti, nel quadro legislativo regionale e nazionale.
- analisi della vegetazione ed analisi faunistiche: allo scopo di salvaguardare la funzionalità e l'efficienza ecologica degli habitat e/o delle specie sarà inoltre necessario predisporre adeguati approfondimenti analitici. In linea con quanto contenuto nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" sarà necessario una



approfondita descrizione della componente biologica del sito (habitat, specie vegetali ed animali);

- assetto forestale e zootecnico: per molti siti la componente forestale risulta essere predominante. Per questo motivo, sarà importante procedere, in via preliminare, alla raccolta bibliografica di documenti già esistenti (es. carta dei Tipi forestali del Molise redatta a scala 1:10.000) e di piani di gestione dei boschi pubblici o privati. Questo dovrà servire per capire le strategie usate per la conservazione dei boschi e se sono valide per tutelare anche i vari tipi di habitat, e soprattutto se gli interventi di utilizzazione boschiva sono compatibili con le altre peculiarità ambientali, soprattutto con quelle zoologiche, presenti nei siti Natura 2000; lo stesso discorso andrebbe fatto per i pascoli e quindi per il comparto zootecnico ed agricolo;
- inventario dei beni culturali: per avere una visione globale del territorio preso in esame si renderà necessario un inventario con descrizione dei beni archeologici, storici e di interesse culturale la cui tutela e fruizione possono interagire con la conservazione degli habitat;
- cartografia: una restituzione cartografica, con una buona scala di dettaglio (1:5.000 o 1:10.000), è indispensabile come strumento conoscitivo in quanto permette di avere una visione di insieme e, allo stesso tempo, puntuale di tutti gli aspetti che concorrono alla definizione delle criticità che possono opporsi al raggiungimento di una adeguata conservazione del territorio. Tale cartografia, dovrà essere georeferenziata e compatibile con i sistemi informativi regionali (Access integrato con Arc-View/Arc-Info);
- processo partecipativo: l'attivazione del processo partecipato costituisce il "motore" per la realizzazione del piano di Gestione e consente di integrare la "scala delle priorità", emerse dalle analisi ambientali, con le "disponibilità e opportunità" reali esistenti sul territorio. Il processo partecipato riguarderà la sensibilizzazione e divulgazione degli obiettivi e delle opportunità offerte dal progetto e sarà rivolto ai soggetti portatori di interesse (amministrazioni, associazioni di categoria, enti parco, consorzi irrigui e di bonifica, enti locali, associazioni ambientaliste, associazioni culturali, etc.). Questa azione ha lo scopo di tessere una rete di consensi e collaborazioni al fine di redigere e condividere la rete di pianificazione integrata con i contributi di tutte le possibili componenti di interesse. Non meno importante sarà il coinvolgimento dei soggetti interessati dall'attivazione delle azioni di tutela che il Piano di Gestione potrà presentare (agricoltori, artigiani, industriali, cittadini ecc.). L'ampliamento del processo partecipativo ad un livello non istituzionale aumenterà la



“biodiversità culturale” e quindi le opportunità di azione a partire dalla pratica di comportamenti eco-sostenibili in vari ambiti.

Il processo di partecipazione condivisa sarà articolato in almeno tre momenti: uno da tenersi prima dell'avvio della fase propedeutica finalizzata alla “concertazione preliminare” tra i soggetti coinvolti nella realizzazione del Piano e una serie di testimoni privilegiati chiamati in rappresentanza delle diverse realtà territoriali; un secondo intermedio allo svolgimento della prima fase e comunque prima dell'avvio della seconda fase e l'ultimo dopo aver elaborato le proposte delle strategie, delle azioni di gestione e la definizione degli indicatori specifici.

La metodologia operativa potrà spaziare dai questionari, interviste, focus group, alle assemblee allargate.

SECONDA FASE

- definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni di gestione: una volta in possesso del quadro conoscitivo, analizzate in maniera più precisa le eventuali criticità riscontrate, andranno individuati gli obiettivi generali e specifici che il Piano di Gestione si prefigge di raggiungere. L'individuazione di tali obiettivi è propedeutica alla definizione delle strategie di gestione da attuare, che devono tendere principalmente al mantenimento e al miglioramento della biodiversità attraverso il ripristino degli habitat e alla conservazione delle specie di interesse naturalistico individuando un sistema di gestione sostenibile che limiti la fruizione delle aree in esame senza ridurre le occasioni di sviluppo economico per le comunità locali. Una volta definiti gli obiettivi del Piano di Gestione, in termini di miglioramento dello stato di conservazione della biodiversità di interesse comunitario, dovranno essere definite le strategie per il loro conseguimento. Per ciascun intervento dovranno essere definiti indicatori specifici, in grado di valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, e relative variazioni, l'eventuale diminuzione dei fattori di minaccia e lo stato di avanzamento dei risultati proposti. Gli indicatori dovranno essere oggettivi, realistici e misurabili, caratteristiche essenziali per una corretta valutazione del Piano.
- Determinazione delle aree rappresentative su cui effettuare il monitoraggio finalizzato a valutare e misurare l'efficacia delle azioni definite nei piani di gestione.
- Progettazione, realizzazione e popolamento di una banca dati geolocalizzata contenente tutte le variabili utilizzate per le analisi di cui ai punti precedenti finalizzato alla costruzione



di indicatori di "baseline" dei sistemi agricoli e forestali delle aree Natura 2000; il database è finalizzato alla valutazione degli effetti dei Piani di Gestione sui sistemi agro-forestali connesse alle strategie/misure ambientali del PSR .

10.1.2 COMPETENZE PROFESSIONALI NECESSARIE

Per l'elaborazione dei piani di gestione sono richieste competenze riferite a diversi ambiti disciplinari. Pertanto si prevede la formazione di un ampio gruppo di lavoro che garantisca la compresenza delle competenze afferenti la pianificazione ambientale con specifica e mirata esperienza relativa agli habitat e alle specie tutelate dalle direttive comunitarie, le scienze forestali, ambientali, agrarie, geologiche, ecologiche, zoologiche, botaniche, la cartografia e i sistemi informativi territoriali.

Il gruppo di lavoro dovrà essere composto dalle seguenti figure:

- esperto in pianificazione territoriale delle risorse naturali e seminaturali agro-silvo-pastorali con funzione di coordinamento del gruppo: una figura che abbia maturato esperienza decennale, conoscenza della normativa sulla rete Natura 2000 ed esperienza specifica legata alla situazione territoriale, socioeconomica e amministrativa nell'ambito dello specifico Piano di Gestione, che abbia capacità di coordinamento del lavoro di gruppo e conoscenza generale dei temi specifici trattati dai singoli specialisti;
- geobotanico: una figura che abbia conoscenza della normativa sulla rete Natura 2000 ed esperienza quinquennale specifica legata alle specie della flora molisana e le loro esigenze ecologiche con particolare riferimento all'ambito dello specifico Piano di Gestione, della fitosociologia e degli habitat della rete natura 2000;
- zoologo: una figura che abbia conoscenza della normativa sulla rete Natura 2000 ed esperienza quinquennale specifica legata alle specie di vertebrati e invertebrati presenti nel territorio molisano, con particolare riferimento all'ambito dello specifico Piano di Gestione, agli habitat di specie e alle esigenze ecologiche delle specie;
- esperto con conoscenze ed esperienza quinquennale legate all'economia dell'ambiente e alle valutazioni dello stato socioeconomico della popolazione, anche sulla base delle statistiche demografiche e alle forme di finanziamento prefigurabili dal Piano di Gestione (Condizionalità, POR, PSR, ecc.);
- esperto GIS: una figura che abbia conoscenza ed esperienza quinquennale di cartografia tematica almeno alla scala dimensionale dei siti oggetto del Piano di Gestione, con la capacità di creare e gestire database georeferenziati attraverso i software GIS più utilizzati e con la capacità di restituire adeguati layout di stampa;



- forestale: iscritto all'Ordine professionale e in possesso di esperienza decennale nella pianificazione e programmazione delle risorse agro-silvo-pastorali ed ambientali e progettazione di interventi di sviluppo e valorizzazione;
- agronomo/ingegnere ambientale: iscritto all'Ordine professionale e in possesso di esperienza quinquennale nella pianificazione e programmazione ambientale e territoriale, nella progettazione di interventi di sviluppo e valorizzazione e che abbia maturato esperienza specifica sugli aspetti gestionali connessi a Rete Natura 2000.
- n. 2 junior in possesso di specifiche conoscenze in gestione e popolamento database, esportazione ed importazione dati da fonti pubbliche, elaborazioni statistiche;

10.2 APPROVAZIONE DEI PIANI

La fase di adozione e approvazione del PdG deve rispettare la seguente procedura stabilita da apposito regolamento regionale da emanarsi. Tuttavia, la procedura di approvazione si articolerà secondo l'iter di seguito descritto

In via preliminare le "Linee guida regionali" ed i "Piani di gestione" saranno sottoposti alla valutazione di una apposita commissione tecnica Inter-Assessorile (Agricoltura- Ambiente).

Saranno sentiti in via preliminare all'approvazione gli Enti Locali territoriali e tutti i soggetti interessati al fine di garantire il processo partecipativo.

Successivamente i piani di Gestione saranno sottoposti ad approvazione con deliberazione di Giunta Regionale. La delibera con l'allegato Piano di gestione verrà trasmessa ai Comuni territorialmente interessati per la pubblicazione all'albo pretorio (per sessanta giorni consecutivi) e sul sito internet della Regione con avviso di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dei relativi elaborati.

Chiunque ne avrà interesse potrà presentare osservazioni entro i sessanta (60) giorni successivi e la Regione valuterà le osservazioni pervenute e potrà apportare le eventuali modifiche. Infine i piani di gestione saranno trasmessi alla Giunta Regionale considerazioni di merito e, in seguito al Consiglio per l'approvazione definitiva, previa valutazione da parte delle competenti Commissioni consiliari.

11 I PRODOTTI

Per ogni Piano di Gestione, salvo quanto diversamente previsto dal successivo bando pubblico e/o da documenti correlati, dovrà essere prodotto il seguente materiale:

- stampa definitiva dei Piani di Gestione (compresivi delle carte tematiche) in numero pari a 50 copie (caratteristiche rilegatura);



- supporti CD-ROM/DVD-ROM in numero non inferiore a 50 copie.

12 PREVISIONI DI SPESA

QUADRO ECONOMICO - VOCI DI SPESA	IMPORTO TOTALE €
Spese per la predisposizione e stesura dei Piani di Gestione da mettere a bando pubblico	600.000,00
Azioni di accompagnamento alla fase di adozione ed attivazione dei piani	50.000,00

